

La vendetta del Diavolo

Juventus sconfitta a San Siro con un penalty contestato

Robinho dagli undici metri ma i bianconeri protestano per un fallo di mani dubbio di Isla che costa il secondo ko stagionale. Il Milan si ritrova

IVANO PASQUALINO
MILANO

LA GIUSTIZIA DIVINA SI È FATTA PALLONE. LO SCORSO 25 FEBBRAIO MILAN-JUVENTUS 1-1 VENNE DECISA DA UN GOL NON ASSEGNATO A MUNTARI, CHE COSTÒ DI FATTO LO SCUDETTO AI ROSSONERI. Ieri sera, 274 giorni dopo, Milan-Juventus 1-0 viene decisa da un rigore dubbio segnato da Robinho. Isla devia un pallone in area al 31' forse con la schiena, forse con l'avambraccio come segnala il giudice di linea De Marco. Stesso stadio, stessa porta e soprattutto stesso portiere, Gigi Buffon, che non tardò a precisare in occasione del gol non dato a Muntari: «Anche se me ne fossi accorto, non lo avrei detto».

Il seme della discordia, piantato quella fredda sera di febbraio, ieri è germogliato. Esattamente nove mesi dopo, in pratica il tempo di una gravidanza. Come se il Dio del calcio avesse deciso di nascere, incarnarsi in un pallone e pareggiare subito i conti, altrimenti non avrebbe smesso di piangere. Non poteva scegliere cornice migliore per presentarsi al mondo: da una parte la curva milanista, dall'altra quella juventina, entrambe così accese da scaldarlo continuamente. Uno stadio con 77mila spettatori, San Siro quasi esaurito. In questa stagione gli spalti erano stati così gremiti soltanto in occasione del derby contro l'Inter. Uno spettacolo talmente bello da oscurare alcuni striscioni poco delicati nei confronti di alcuni dirigenti juventini. La tifoseria bianconera preferisce non reagire. Proprio come fa la Juventus in campo quando Rizzoli assegna il rigore decisivo al Milan. Forse la volontà del Dio del calcio viene accettata, o forse Buffon e compagni sono così consapevoli dei propri mezzi da non perdere tempo in chiacchiere. «I campioni dell'Italia siamo noi», ricorda la curva bianconera. Basta questa consapevolezza per riempire di orgoglio i cuori che battono sotto lo scudetto.

La squadra di Conte si riversa nella metà campo del Milan. Gestisce ritmo e partita, con una percentuale di possesso palla che sfiora il 65%. Il restante 35% arriva soprattutto dai piedi vellutati di Montolivo. La sua serata magica sembra disegnata a tavolino. Capitan Abbiati si infortuna

nel riscaldamento pre-partita, il titolare è Amelia. Allegri non ha dubbi: la fascia andrà sul braccio di Montolivo, che passa in sei mesi dall'essere il capitano della Fiorentina a essere il capitano della squadra più titolata al mondo. Adesso non potranno più limitarsi a chiamarlo il «cocco» del commissario tecnico dell'Italia. Cesare Prandelli di giovani se ne intende, non a caso vede Montolivo come uno dei pochi eredi «papabili» di Pirlo (insieme a Verratti). Montolivo e Pirlo: sorriso e faccia pulita da una parte, barba incolta e ghigno appena accennato dall'altra.

Per una sera l'allievo ha superato il maestro. Il centrocampista del Milan svolge perfettamente le due fasi: difende con grinta entrando in scivolata in puro stile Gattuso; costruisce con classe, a testa alta, proprio come gli ha insegnato Prandelli a Firenze, non a caso città in cui il costruire è da secoli un'arte. Lo fa di fronte a un campione che ha costruito pezzo per pezzo la bacheca rossonera: la presenza di Van Basten in tribuna è la ciliegina della torta per la tifoseria rossonera. Il campione olandese è stato invitato per la ricorrenza dei 20 anni dalla sua quadrupletta in Coppa dei Campioni a San Siro contro il Goteborg (25 novembre 1992). Era il Milan vincente in Europa appena rilevato da Silvio Berlusconi. A distanza di 20 anni, le sue visite a Milanello hanno ancora lo stesso effetto sui calciatori. Rinvigoriti dalla presenza del presidente, spinti a dare il massimo. Anche se sei nato per fare il centrocampista e l'ultima cosa che vorresti è essere riciclato in terzino sinistro. Un po' come è successo a Constant, che insieme a Montolivo ieri sera è stato il migliore in campo. Il francese contiene Isla, ma soprattutto salva il risultato al 87' respingendo con la schiena un tiro a botta sicura di Marchisio. Quella schiena (o era forse l'avambraccio) che in quella stessa area aveva condannato Isla a vedersi fischiare contro il calcio di rigore. Evidentemente il Dio del calcio ha seguito il match fino alla fine.

MILAN 1
JUVENTUS 0

MILAN: Amelia; De Sciglio, Mexes (27' st Zapata), Yepes, Constant; Montolivo, De Jong, Nocerino; Robinho (20' st Pazzini), Boateng (39' st Flamini), El Shaarawy

JUVENTUS: Buffon; Barzagli, Bonucci, Caceres; Isla (1' st Padoin), Vidal, Pirlo, Marchisio, Asamoah (27' st Pogba); Vucinic, Quagliarella (12' st Giovinco)

ARBITRO: Rizzoli

RETE: nel pt 31' Robinho (rigore)

NOTE: ammoniti Nocerino, Bonucci, Marchisio, Isla, Yepes e Giovinco.



L'attaccante brasiliano del Milan Robinho esulta con i compagni dopo il gol su rigore. FOTO ANSA

Ancora Poli la Samp va

Seconda vittoria di fila dopo il derby. Polioli contro l'arbitro

Decide il centrocampista alla seconda rete stagionale dopo quella segnata nella stracittadina. Poi attacca l'Inter: «Trattato male»

VINCENZO RICCIARELLI
GENOVA

IL SUCCESSO NEL DERBY HA RIGENERATO LA SAMPDORIA CHE CONTRO IL BOLOGNA INCASSA IL SECONDO SUCCESSO DI FILA grazie al gol di Andrea Poli, ancora in rete (la seconda stagionale) dopo quella segnata una settimana fa al Genoa. Il Bologna continua a soffrire lontano dal Dall'Ara ed la classifica si fa durissima, agganciato all'ultimo posto dal Siena (pari punti con il Pescara). Ma quella di Marassi è una sconfitta maturata già dopo cinque minuti con il rosso di-

retto che l'arbitro Celi mostra a Morleo per fallo da ultimo uomo su Icardi. «Da allenatore, conoscendo la mia squadra, mi sarebbe piaciuto giocare undici contro undici ma ci abbiamo messo del nostro per rimanere in dieci», il commento amaro del tecnico bolognese Stefano Pioli che ha comunque lodato la partita dei suoi. «Hanno fatto un'ottima prestazione in inferiorità numerica e qualcosa nel finale poteva andare diversamente - ha poi spiegato - Abbiamo reagito, abbiamo avuto delle occasioni e c'è stata anche una situazione in cui si potevano fare altre scelte». Il riferimento, nemmeno troppo velato, alle proteste per un presunto fallo di mano di Rossini. «Fino alla sosta non guardiamo la classifica - ha concluso Pioli - non è quella che meritiamo ma dobbiamo essere noi a invertire la tendenza».

Un cambio di marcia che sembra invece riuscito alla Samp dopo la vittoria nel derby: il secondo successo di fila ridà serenità a Ferrara e riporta i blucerchiati fuori dalle zone bollenti della classifica. «Questi però sono più di tre punti, perché conquistati contro una diretta concorrente», ha commentato il tecnico. Giunto ad un passo dall'esonero, ora Ferrara sembra aver ritrovato la squadra che a inizio stagione aveva colto tre vittorie di fila spinta dalla freschezza di Icardi (classe '93), Obiang e Mustafi (entrambi '92). «Giocare con tanti giovani per raggiungere la salvezza deve essere un motivo d'orgoglio, è una cosa che va messa in risalto». Per Poli, tornato a Genova dopo essere stato scaricato dall'Inter («avevano sempre detto che mi avrebbero riscattato...», il commento del centrocampista), una menzione particolare da parte del tecnico: «Si è messo a disposizione per ricoprire un ruolo che non aveva mai fatto ma dove penso possa dare un grande contributo alla squadra».

CLASSIFICA SERIE A

* una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	32	14	10	2	2	7	5	1	1	7	5	1	1	29	10
2 Inter*	28	13	9	1	3	6	3	1	2	7	6	0	1	26	15
3 Fiorentina	28	14	8	4	2	7	6	1	0	7	2	3	2	25	12
4 Napoli*	27	13	8	3	2	7	5	2	0	6	3	1	2	22	11
5 Lazio*	23	13	7	2	4	6	4	1	1	7	3	1	3	19	17
6 Roma	23	14	7	2	5	7	3	2	2	7	4	0	3	31	23
7 Catania	19	14	5	4	5	7	5	1	1	7	0	3	4	18	20
8 Milan	18	14	5	3	6	8	4	0	4	6	1	3	2	21	18
9 Atalanta (-2)	18	14	6	2	6	7	4	0	3	7	2	2	3	14	20
10 Parma*	17	13	4	5	4	6	3	3	0	7	1	2	4	16	18
11 Udinese*	16	13	3	7	3	6	2	3	1	7	1	4	2	18	20
12 Cagliari*	16	13	4	4	5	6	2	2	2	7	2	2	3	13	19
13 Sampdoria (-1)	16	14	5	2	7	7	3	1	3	7	2	1	4	17	19
14 Torino (-1)	15	14	3	7	4	7	2	2	3	7	1	5	1	15	14
15 Palermo	14	14	3	5	6	7	3	3	1	7	0	2	5	14	21
16 Genoa	12	14	3	3	8	7	1	2	4	7	2	1	4	14	22
17 Chievo	12	14	3	3	8	8	3	3	2	6	0	0	6	13	25
18 Siena (-6)	11	14	4	5	5	7	3	3	1	7	1	2	4	13	14
19 Bologna	11	14	3	2	9	6	2	2	2	8	1	0	7	15	19
20 Pescara	11	14	3	2	9	8	2	1	5	6	1	1	4	9	25

RISULTATI 14ª

Atalanta 0 - 1 Genoa
Cagliari - Napoli
Chievo 0 - 0 Siena
Lazio - Udinese
Milan 1 - 0 Juventus
Palermo 3 - 1 Catania
Parma - Inter
Pescara 0 - 1 Roma
Sampdoria 1 - 0 Bologna
Torino 2 - 2 Fiorentina

PROSSIMO TURNO

Bologna - Atalanta
Catania - Milan
Fiorentina - Sampdoria
Genoa - Chievo
Inter - Palermo
Juventus - Torino
Lazio - Parma
Napoli - Pescara
Siena - Roma
Udinese - Cagliari

MARCATORI

- **10 RETI:** El Shaarawy (Milan)
- **8 RETI:** Di Natale (Udinese); Cavani (Napoli); Lamela (Roma)
- **7 RETI:** Milito (Inter); Klose (Lazio); Osvaldo (Roma)
- **6 RETI:** Jovetic (Fiorentina); Quagliarella (Juventus); Gilardino (Bologna)
- **5 RETI:** Cassano e Palacio (Inter); Hernanes (Lazio); Hamsik (Napoli); Vidal (Juventus); Pazzini (Milan); Miccoli (Palermo)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Calaiò (Siena); Giovinco (Juventus); Gomez e Lodi (Catania); Toti (Roma); Bonaventura e Denis (Atalanta); Diamanti (Bologna); Toni e Gonzalo (Fiorentina); Sau (Cagliari); Immobile (Genoa); Ilicic (Palermo)
- **3 RETI:** Borriello (Genoa); Pirlo (Juventus); Amauri (Parma); Maxi Lopez (Sampdoria); Bergessio (Catania); Nenè (Cagliari); Weiss (Pescara); Candreva (Lazio); Aquilani (Fiorentina); Insigne (Napoli); Pellissier (Chievo)

SAMPDORIA 1

BOLOGNA 0

SAMPDORIA: Romero, Mustafi, Gastaldello, Rossini, Costa, Munari (1' st Eder, 27' st Tissone), Maresca, Poli (36' st Soriano), Obiang, Krsticic, Icardi

BOLOGNA: Agliardi, Antonsson, Sorensen, Cherubin, Motta, Perez (34' st Pazienza), Guarente (30' st Pasquato), Morleo, Diamanti, Gabbiadini (12' st Kone), Gilardino

ARBITRO: Celi

RETE: nel st 16' st Poli

NOTE: espulso Morleo al 6' pt per gioco falloso. Ammoniti Costa, Obiang, Gastaldello, Kone e Agliardi. Angoli 8 a 5 per il Bologna